

## RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL SENATO ACCADEMICO DEL 16 LUGLIO 2013

### Approvazione del verbale del 29 aprile 2013

Il verbale è stato approvato con 1 astensione, motivata dal fatto che era stato trasmesso al senato con un solo giorno di anticipo.

### Comunicazioni del Rettore

Il rettore ha chiesto di poter inserire all'O.d.g. la sua proposta relativa alla designazione del nuovo direttore generale. Il senato ha accolto la richiesta.

Il rettore avrebbe voluto discutere i dati della procedura di Valutazione della Qualità della Ricerca dell'ANVUR, pubblicati nella mattinata, ma non ci sono stati i tempi per acquisirli e valutarli. Alla richiesta di un rappresentante degli studenti ha risposto che anche per quanto riguarda i test te.co. i dati non sono ancora disponibili, e pertanto se ne parlerà a settembre.

Successivamente ha comunicato di esser stato indicato come rappresentante degli atenei lombardi in una commissione della giunta regionale che dovrà dare supporto tecnico alle decisioni relative alla politica sanitaria.

Il senatore Surace ha sollecitato informazioni sulla ex cuem ed ex cuesp, invitando a risolvere il problema. Il rettore ha informato riguardo agli arresti domiciliari a cui sono stati sottoposte 7 persone e alla sua volontà di dar seguito alla delibera del C.d.A., coinvolgendo il consiglio su tutte le scelte del caso. Ha tenuto a distinguere la situazione della ex cuem da quella della ex cuesp.

### **Criteria ai fini della valutazione delle domande di permanenza in servizio dei docenti per un biennio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 83/2013**

Il rettore ha presentato un suo documento, non anticipato ai senatori, in cui si ricostruisce la vicenda e si propongono i seguenti criteri generali ai fini dell'accoglimento o rigetto delle domande:

a) che i docenti siano impegnati come coordinatori in progetti di ricerca che siano stati finanziati da agenzie internazionali e sovranazionali ritenute del massimo livello a giudizio del Consiglio di Amministrazione e che altrimenti sarebbero sottoposti a decadenza con conseguente grave danno economico per l'Ateneo;

b) che la permanenza in servizio dei docenti:

i) corrisponda a imprescindibili esigenze didattiche e sia essenziale per il soddisfacimento dei requisiti di attivazione dei corsi di studio;

ii) riguardi un docente che sia l'unico appartenente nell'Ateneo a un settore scientifico disciplinare ritenuto strategico e irrinunciabile per lo svolgimento dei corsi di studio dal Senato Accademico e dal C.d.A..

L'onere per il trattenimento sarà a carico del Dipartimento di appartenenza.

Ne è seguito un lungo dibattito. La quasi totalità degli intervenuti ha fatto presente l'esigenza di disincentivare il più possibile il mantenimento in servizio, anche perché per ogni ordinario trattenuto oltre i 70 anni 5 associati o ricercatori in meno possono fare la progressione (e, aggiungiamo noi, svariati tecnici-amministrativi!). Visto anche sue precedenti affermazioni, non ci ha stupito che l'unica voce incondizionatamente favorevole ad accogliere tutte le domande dei docenti ultra settantenni che vogliono restare in servizio sia stata quella del dott. Surace. Già altre volte questo

rappresentante del personale si era fatto paladino delle istanze del vecchio baronato, a prescindere dai costi per le altre categorie.

Alcuni interventi si sono concentrati sugli aspetti più tecnici, obiettando che alcuni criteri proposti sarebbero facilmente impugnabili. In particolare il prof. Roccella ha spiegato che una motivazione è richiesta solo in caso di accoglimento della domanda: rispondere in caso di rigetto, come previsto dalla proposta presentata, rischia di aiutare chi volesse fare ricorso.

Noi abbiamo fatto notare che quanto previsto dal punto b) è poco sostenibile: non si capisce perché se ci sono imprescindibili esigenze didattiche o settori disciplinari strategici da presidiare, non possa trovare altra soluzione che mantenere in servizio degli ultra settantenni. E non è neppure chiaro perché non si sia pensato per tempo a delle sostituzioni. Tuttavia crediamo che imputare l'onere per il trattenimento ai dipartimenti rappresenti di per sé un buon deterrente. La ricercatrice Torre invece ha fatto notare che in diversi bandi è prevista la sostituzione del responsabile, mettendo in discussione il punto a). Altri interventi hanno ricordato che esistono altri strumenti per non privarsi della collaborazione di chi vuole ancora dare il proprio contributo. Alla fine la prof.ssa Perassi ha formulato una proposta di modifica del testo che sembra aver convinto tutti: il mantenimento del punto a) e del punto b) i), cancellando l'espressione: "imprescindibili esigenze didattiche".

Il rettore si è impegnato a riportare al C.d.A. il dibattito e le proposte emerse.

### **Provvedimenti per la didattica**

In commissione didattica sono stati fatti alcuni aggiornamenti relativi alle procedure ANVUR, tra cui i test Te.Co., ai quali hanno partecipato "circa il 30% degli attesi". L'ANVUR vorrebbe rendere il test obbligatorio, ma gli atenei sono contrari.

Il gruppo di lavoro ha presentato le linee guida elaborate per i contratti e gli affidamenti per il 2013-2014, che sarà un anno di transizione, nel quale comunque si affermerà una discontinuità col passato e si stabiliranno delle regole comuni. Sarebbe lungo entrare nel merito di quanto verrà proposto al C.d.A., invitiamo chi fosse interessato all'argomento a contattarci.

Sono stati approvati master, corsi di perfezionamento e alcuni nulla osta a ricercatore.

### **Atti istituzionali**

Sono stati approvati diversi accordi di collaborazione, cooperazione, mobilità di docenti e studenti con atenei stranieri e il rinnovo di una convenzione per l'avviamento alla professione di giornalista.

Relativamente alla proposta di spin off universitario "inTHEna SrL" abbiamo fatto notare che nella presentazione si afferma che per raggiungere gli obiettivi "lo spin-off nasce con la prospettiva di ottenere il capitale necessario per supportare le attività di sviluppo, tramite un'operazione di investimento nello spin-off da parte di Nerviano Medical Sciences... fino a complessivi € 2.000.000". Conoscendo i problemi finanziari che affliggono questa azienda abbiamo fatto una ricognizione delle sue posizioni debitorie col nostro ateneo, scoprendo che dobbiamo ancora riscuotere circa € 100.000 riferiti agli anni passati. Non sembra pertanto che il piano industriale su cui si fonderebbe lo spin off sia sufficientemente solido. Il rettore si è impegnato a riportare questa informazioni al C.d.A.

E' stata poi proposta una convenzione con la Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Nazionale dei Tumori che disciplina i corsi attivati e alcuni istituti relativi al personale universitario

docente e non docente. La documentazione è stata inviata nella mattinata stessa del Senato. Il rettore ha spiegato che era il risultato di una lunga trattativa conclusasi da poco, ma che sarebbe stato importante approvare velocemente il testo. Per quanto riteniamo importante ed estremamente urgente rinnovare le convenzioni con le strutture ospedaliere, risolvendo problemi che si trascinano da decenni, non ce la siamo sentiti di dare il via libera a un testo che non avevamo avuto il tempo di approfondire.

Pertanto è passato all'unanimità con la nostra astensione.

Ne abbiamo approfittato per chiedere a che punto sia l'elaborazione delle linee guida per il rinnovo delle convenzioni. Il rettore ha risposto che i ministri dell'università e della sanità hanno affermato che la considerano una loro priorità e che lui comunque ne sta discutendo con San Paolo, IEO e Policlinico. Tuttavia non ci sono previsioni sui tempi.

### **Provvedimenti per i dottorati di ricerca**

La procedura relativa ai dottorati, cui si era accennato nel precedente comunicato, ha portato alla riduzione da 55 a 33 corsi. Sono stati valutati i titoli formulati, e sono state avanzate 2 proposte di modifica. Inoltre è stata notata la sovrapposizione tra due dottorati di veterinaria, dei quali verrà chiesta l'unificazione. La documentazione è stata presentata solo in seduta perché i tempi di esame delle proposte da parte delle commissioni sono stati strettissimi.

### **Parere del Senato sulla designazione del direttore generale**

Solo in seduta è stato distribuito il curriculum del dott. Bruno Quarta, che il rettore proporrà al C.d.A. Il rettore ha detto di aver preferito non coinvolgere senato e C.d.A. in una valutazione comparativa di vari candidati perché tra rettore e direttore ci deve essere un rapporto di profonda fiducia. Quindi si è assunto la responsabilità della scelta, informando che si tratterà di un contratto di diritto privato, a tempo determinato, che prevedrà la possibilità di risoluzione anticipata nel caso in cui i risultati fossero valutati negativamente.

Il dott. Quarta inizierà da settembre ad affiancare, per il passaggio delle consegne, l'attuale direttore, che è stato ringraziato dal rettore per il suo operato. Viste le premesse non ci è parso serio intervenire nella discussione e non abbiamo partecipato al voto sul parere. Non c'era alcun motivo per non anticipare il curriculum. Si sarebbe così permesso ai rappresentanti di svolgere tutte le verifiche che si dovrebbero fare in queste circostanze.

Riguardo alle modalità di scelta crediamo che il problema stia a monte. La L. 240/2010, come abbiamo più volte scritto, consegna a rettore e direttore un potere abnorme. Se le due figure sono concordi la legge concede loro mano libera per 6 anni, senza che dopo debbano confrontarsi con l'elettorato. Se sono in disaccordo si produce una paralisi, altra situazione non auspicabile. Quindi comprendiamo la scelta del rettore, non abbiamo particolari preferenze per candidature esterne o interne, ci auguriamo solo che l'enorme potere di cui disporranno non precluda un confronto costante e non solamente formale con gli organi di governo e con le varie rappresentanze dell'ateneo, come promesso in campagna elettorale. In caso contrario faremo tutto quanto è in nostro potere per evitare abusi.

Il parere positivo è stato approvato con un'astensione.

### **Varie**

Non c'è stato un vero e proprio punto di varie, ma la prof.ssa Perassi ha chiesto chiarimenti riguardo un assegno di ricerca che, dopo la rinuncia da parte del vincitore a

fisica, è stato attribuito a scienze politiche con decreto rettorale, senza il coinvolgimento della commissione di garanzia. Il rettore ha motivato la scelta con la necessità di prevenire un ricorso al TAR da parte della prima esclusa dal concorso di scienze politiche, ricorso che, secondo il nostro ufficio legale, avrebbe visto soccombere l'ateneo. Il problema è relativo al regolamento degli assegni e verrà risolto col nuovo regolamento.

Il rettore ha infine ricordato che a settembre ci sarà la discussione del documento strategico e delle procedure relative al bilancio, rispetto alle quali intende proporre una riunione congiunta col C.d.A., le cui modalità, però, devono essere ancora precisate. Sarà poi necessario elaborare in tempi rapidi i regolamenti per i dottorati, gli assegni di ricerca, l'osservatorio della ricerca, il CUG e il garante degli studenti.